



In extremis approvato il provvedimento che stanziava 3500 miliardi per l'Anno Santo. Per l'ok definitivo scatta la fiducia?

La Camera dei deputati, ieri, ha recuperato il tempo perduto e con uno scatto ha approvato il disegno di legge sul Giubileo con mezz'ora d'anticipo sui tempi previsti. Alle sei e trenta, prima di passare al secondo esame della Finanziaria, il provvedimento è stato messo ai voti dal presidente Luciano Violante impegnato in vorticosi scioglilingua pur accorciare al massimo i tempi tecnici del voto.

Un unico intervento della Lega e solo per confermare il parere contrario tanto sbraitato nei giorni scorsi. Scontata l'astensione, già annunciata, del Polo. Così sul tabellone luminoso sono comparse 252 luci verdi - i sì della maggioranza - 47 luci rosse - i no della Lega e in bianco il settore del Polo.

È bene ricordare che prima che arrivino i 3.500 miliardi necessari a predisporre gli interventi a Roma e nel Lazio e prima, cioè, che il vecchio decreto diventi finalmente legge dello Stato, il provvedimento dovrà passare al vaglio del Senato. Ma ormai le forche caudine sono passate. La fumata bianca c'è stata. E sembra scongiurato anche il rischio che la navetta parlamentare non raggiunga l'approdo prima della scadenza di lunedì prossimo.

Il testo rimane com'era, sostanzialmente invariato, essendo stati respinti tutti gli emendamenti della Lega e trasformati quasi tutti quelli del Polo in raccomandazioni al governo. Una modifica riguarda il coinvolgimento dei sindaci delle altre province del Lazio nella commissione di supervisione delle opere. E un emendamento con parere favorevole della maggioranza prevede il finanziamento delle opere che impongono un lievitamento dei costi in corso d'opera. Gli interventi resta-



È sostanzialmente ottimista, il vicepresidente di Roma 2004, Roberto Morassut: e dunque aspetta con serenità i prossimi appuntamenti.

A che punto è la candidatura? Siamo fiduciosi che il 7 marzo Roma vedrà ratificato, insieme ad altre tre o forse quattro città, il suo ingresso tra le finaliste.

Quali saranno le altre città? Non darei anticipazioni, ancora, perché si tratta di una discussione molto articolata. Credo che, tra le 11 città candidate, sia prevedibile l'ingresso di tre città europee. Queste però sono illazioni, perché quello che decide è un organismo assolutamente sovrano, libero di valutare sulla base di considerazioni sia tecniche, sia politiche.

Allora torniamo a noi La posizione di Roma è abbastanza forte. Penso che a metà marzo, in occasione della maratona di Roma, festeggeremo con una grande festa popolare cittadina e nazionale l'ingresso di Roma tra le finaliste.

Insomma si attende questa scadenza con fiducia? Fiducia e serenità, che nasce anche dagli ultimi due appuntamenti in-

Roma



Una seduta alla Camera. Sotto, Francesco Rutelli

Massimo Sambucetti/Ag

Fumata bianca per il Giubileo

Decreto approvato. E ora tocca al Senato

Ore 18,30, arriva il via libera della Camera sui 3.500 miliardi del decreto Giubileo. La Lega ieri è intervenuta solo per ribadire il suo voto contrario. Risultato: 252 sì della maggioranza, 47 no e l'astensione del Polo, per altro largamente assente in aula. Soddisfazione del relatore dell'Ulivo Roberto Vigni che non nasconde però preoccupazioni sui tempi per completare le opere. Entro domani il provvedimento dovrà passare l'esame del Senato.

RACHELE GONNELLI

no però suddivisi in sei grandi settori: accoglienza 330 miliardi, tutela dei beni culturali 560 miliardi, manutenzione e arredo urbano 590 miliardi, mobilità urbana 1.600 miliardi, sicurezza 330 miliardi, informazione e gestione dei flussi di pellegrini 90 miliardi. Poi ci sono gli altri 1.000 miliardi stanziati da un disegno di legge approvato dal governo il 6 dicembre sui percorsi religiosi e di visita delle

città d'arte al di fuori del Lazio. Il sottosegretario Antonio Bargone ha precisato ieri in aula che questo secondo provvedimento, chiesto da più voci tanto nella maggioranza che nell'opposizione, non è stato ancora trasmesso alle Camere solo per un problema tecnico che sarà presto risolto.

Fabrizio Vigni del gruppo Sinistra Democratica-Ulivo, relatore sul disegno di legge del Giubileo



dei 3.500 miliardi per conto della VIII commissione Ambiente, intanto è soddisfatto. «Non mancano - ha voluto ricordare - una serie di preoccupazioni. Il ricordo negativo di precedenti esperienze, in occasione di altri grandi eventi, d'altra parte, è ancora fresco. Stavolta, però, mi pare che vi siano condizioni assai diverse. Ne segnalo tre. Primo: la realizzazione delle opere avverrà rispettando la legislazione ordinaria sui lavori pubblici. Niente deleghe, niente procedure speciali. Secondo: non si prevedono grandi opere. Terzo: sono previste tappe e scadenze precise per realizzare degli interventi e verifiche costanti sullo stato di attuazione».

Giubilante è anche il popolare Giorgio Pasetto, «per la compattezza e la perseveranza dell'Ulivo - dice - che è riuscito a scongiurare l'ostinato e offensivo ostruzionismo della Lega». Pasetto fa per al-

tro notare «un comportamento irresponsabile del Polo», largamente assente al momento del voto finale. «Ora si tratta di fare presto e bene», conclude.

Un invito ad aprire subito i cantieri viene dal verde Paolo Cento, anche se a questo proposito c'è da dire che nei programmi concordati con l'amministrazione capitolina per il '97 è previsto piuttosto l'avvio delle gare, la progettazione esecutiva, il piano di fattibilità delle opere. E proprio sui ritmi e la sicurezza nei cantieri il governo si è impegnato a vigilare con particolare cura. In ogni caso anche Cento si dice soddisfatto che sia stato battuto l'ostruzionismo leghista con cui - dice - «la Lega ha tentato in tutti i modi prima di boicottare il disegno di legge e poi di utilizzarlo come occasione di trattativa politica per accelerare l'approvazione della legge sul finanziamento dei partiti».

OLIMPIADI. Morassut fiducioso sulla candidatura

«Nel Dna del 2004 vive una città migliore»

«Ci sono obiezioni nel merito? Discutiamone...» Ma la domanda di fondo alla quale rispondere è se le Olimpiadi possano essere, o no, una opportunità per Roma. Roberto Morassut, vicepresidente di Roma 2004, racconta gli ultimi sviluppi della candidatura della città eterna, si dichiara fiducioso sulle sue possibilità di entrare tra le finaliste. E si augura che a marzo, in occasione della Maratona, si possa salutare il successo con una grande festa popolare

RINALDA CARATI

temazionali ai quali siamo stati presenti, a Cancun e a Bangkok, due circostanze molto positive per Roma, nelle quali si è confermata la nostra forza internazionale. Sintetizzerò dicendo che Pescante, Rutelli e Ranucci costituiscono una squadra che è una garanzia di serietà e affidabilità.

Questo sul piano internazionale. E in Italia?

Sul piano interno, pensiamo in questi mesi di dover consolidare il consenso istintivo della popolazione che nell'ultimo sondaggio, il quarto realizzato, si attesta sempre tra il 75 e l'80%. Disaggregando le motivazioni, scopriamo che chi è favorevole ha lo sguardo rivolto al futuro, pensa che l'appuntamento potrà migliorare la città; mentre i contrari vedono il rischio di un disagio, guardano al presente. La paura dello stress quotidiano, però, è molto psicologica. I grandi cantieri, se ci saranno le Olimpiadi, saranno fuori dal raccordo anulare, comunque in zone non centrali; e i giochi sono calendarizzati tra il 16 luglio e il 1 agosto 2004. In quel periodo estivo, il calo di presenze in città è di circa 300.000 persone. Arriveran-

no, a voler fare un conto largo, 250-280.000 ospiti. Il buon senso dice che sarà un'olimpiade molto gestibile. Poi, naturalmente, si tratterà di vedere se la futura classe dirigente sarà in grado di farne una occasione di sviluppo, e non una seconda Italia 90. Ma questo è un problema politico. Noi ora dobbiamo discutere se questa è, oppure no, una opportunità per Roma. Avremo molte attività informative, discuteremo del progetto. Lo stiamo facendo con le associazioni del commercio, lo abbiamo fatto con l'Acer, con l'Unione borgate, incontreremo i sindacati; con Asi, Csi, Uisp e molte altre associazioni che si sono coordinate organizzando incontri e iniziative sportive nelle circoscrizioni. Insomma, stiamo costruendo un grande dialogo collettivo.

E chi invece si organizza per il no?

Noi abbiamo un atteggiamento laborioso, mai di arroganza, mai di integralismo nel sostenere la candidatura olimpica. La costituzione di un comitato del no, lo considero entro certi limiti un fatto fisiologico: c'è chi è favorevole e c'è chi è contrario. Non lo enfatizzeremo. Però è forte il sospetto che dietro questa

iniziativa non ci sia una valutazione di merito sui progetti e sulla prospettiva, che pure abbiamo sollecitato: la molla prioritaria sembra essere politica e personale. Allora, io lanciao un appello: entriamo nel merito. Discutiamo: su quali punti del nostro programma c'è il disaccordo di chi è contrario? Questo finora, non si è mai fatto.

L'urbanista Campos Venuti sostiene che i grandi eventi non possono essere valutati in sé, ma solo in rapporto a quanto riescono ad assecondare e favorire i processi scelti per la trasformazione della città.

Il punto è proprio questo. All'inizio di questa avventura, noi abbiamo avuto una consegna precisa: elaborare un progetto in sintonia con gli indirizzi già decisi, con il piano di sviluppo della città. Faccio un esempio: l'idea del villaggio olimpico a Tor Vergata, accelera la realizzazione di un campus di cui abbiamo assolutamente bisogno, perché Roma è priva di residenze per gli studenti; e avvia una grande opera di riqualificazione della periferia orientale di Roma; potremo dotarla di un trasporto su ferro di cui è assolutamente priva, con la linea delle torri che collega Tor Bella Monaca con la linea C e poi con la fermata di Anagnina della linea A. Il compito del comitato è quello di costruire un Dna, un'idea di Olimpiade: un evento che non stravolge Roma, che l'aiuta a realizzare progetti già decisi, e se mai li accelera. Aiuta a trovare una strada di sviluppo autonomo per la città, e ad esaltare alcune sue funzioni: quella ambientale, quella culturale, quella universitaria e del sapere.

Cento personalità in comitato per dire no ai Giochi di Roma

È nato ufficialmente il Comitato per il no alle Olimpiadi del 2004 a Roma. Un centinaio di personalità del mondo politico, culturale ed ambientalista ha dato il via alla campagna. Lo ha reso noto l'associazione Verdi Ambiente e Società. Tra gli altri hanno aderito Federico Zerri, Carlo Ripa di Meana, Ernesto Galli Della Loggia, Saverio Vertone, Guido Ceronetti, Pietro Barcellona, Vittorio Feltri. «Impedire le Olimpiadi a Roma - sottolineano i firmatari dell'appello - non è un obiettivo politico, è un segno di civiltà. Roma ha bisogno urgente di opere innovative, sviluppo e conservazione ma non di inutili monumenti all'effimero sportivo». Altri firmatari sono Alfonso Pecoraro Scanio, Sauro Turroni, Gianni Stamino, Claudia Roth, Magda Aelvoet, Roberto Lasagna, Luigi Spaventa, Pierluigi Cervellati, Bernardo Rossi Doria, Edoardo Salzano, Luigi Scano, Floriano Villa, Ada Becchi, Mario Capanna, Lucio Colletti, Mario Fazio, Raffaele La Capria, Luigi Malerba, Giorgio Nebbia, Arturo Osio.

CAVIALE FRESCO IRANIANO



Bellouga - Imperiale
Asetra - Sevrouga

Salmoni e Salmoncini selvaggi
COAM
con certificato di pesca

Prezzi Ingrosso
Vendita Dettaglio

CAVIAR STORE di ERCOLI
Via Montello 24/26 (zona P.zza Mazzini) Tel. 3720243



Dai rifiuti al compost. Dalle 9,30 alle 12, presso la sede del servizio giardini della I circoscrizione, verrà presentata la prima sperimentazione in un parco pubblico dell'uso di concime naturale. A seguire dibattito e proiezione sulla raccolta differenziata dei rifiuti e sul compostaggio.

La Strada al Palaparioli. In viale della Moschea (orario 9/24) è a disposizione del pubblico un percorso multimediale realizzato con le più avanzate tecnologie. È di Roberto Grandi, professore associato di comunicazioni di Bologna, e Visual Group di Los Angeles, la progettazione. Ingresso lire 15mila.

Da Borgata a Quartiere. Presso il teatro San Raffaele (alle ore 10) in viale Ventimiglia al Trullo, si svolgerà il convegno assemblea per presentare il progetto di recupero della zona. L'incontro è promosso dall'associazione «Il laboratorio per il Trullo».

Villaggio Globale. Concerto alle 21,30 di «Francois Reigis Cambuzat et Les Enfants...». Ingresso a sottoscrizione.

Sicurezza in strada. L'associazione culturale di ex studenti «Ad Maiora» in collaborazione con il comitato «Sicustrada» e I.T.T. «Livia Bottardi» ha organizzato per oggi la conferenza «Sicurezza giovanile in strada».

Letteratura e fotografia. Si terrà oggi alle ore 16 all'hotel satellite la premiazione della terza edizione del concorso nazionale «Lido di Roma» promosso da Antonio Stango editore. Nel corso della premiazione saranno presentati i primi tre numeri della rivista «La Scrittura» e il volume di racconti «Un giorno ormai dal deserto» di Raffaele Musico.

Per battere l'Aids. Il gruppo consiliare del Pds e il presidente della commissione per le politiche sociali del Comune, Maurizio Bartolucci partecipano oggi alle 11,30 ad una iniziativa di informazione e prevenzione dell'Aids al quartiere Pietralata (piazza Sacco) e presso le scuole Croce Aleramo-Istituto d'Arte.

Mercatino di solidarietà. Inaugurato oggi al Casilino 23 la mostra mercato di libri usati per l'infanzia. Il ricavato sarà devoluto a favore del Telefono azzurro.

Visite culturali. Continua la serie di visite organizzate dall'associazione «Sesto Acuto». Oggi alle ore 15 in programma «I colombari di Vigna Codini a Porta Latina», tre straordinari ambienti sotterranei del I - Il secondo d.c. Per informazioni tel. 51962397-0338/511856.